

Spazi di incontro nella fede per persone in situazione di separazione, divorzio o nuova unione

LINEE GUIDA

Il percorso

A chi è rivolto

Gli incontri si rivolgono a persone separate, siano esse sole o in situazione di nuova unione. Vi partecipano coloro che desiderano incontrare Dio per la prima volta, che vogliono riscoprire la fede, o ancora persone che vivono con sofferenza la loro appartenenza alla Chiesa. Tutti hanno in comune il desiderio di intraprendere un cammino spirituale di ricerca della verità su di sé, alla luce della Parola di Dio, nella comunità ecclesiale.

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano pregare insieme in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca.

Gli obiettivi

- Ricercare la verità su di sé
- Scoprire che la Parola di Dio raggiunge ciascuno di noi nella sua concreta situazione e che anche la sofferenza e il dolore possono diventare il luogo di una nuova conversione all'Amore misericordioso del Padre.
- Incontrare fratelli e sorelle che, avendo vissuto la profonda sofferenza del fallimento matrimoniale, sono riusciti a ritrovare nella loro vita i segni della presenza di Dio, riscoprendo in Gesù un compagno di viaggio anche – e forse soprattutto – lungo i sentieri del dolore e della delusione.
- Vivere un'esperienza di fraternità e di Chiesa in cui le singole persone, riunite nel nome di Gesù, si sostengono e si aiutano nel vivere ogni giorno la fede cristiana.
- Reinserirsi nella comunità ecclesiale quali pietre vive, parti integranti della comunità, soggetti di pastorale in grado di servire Dio in quel campo che è il mondo, collaborando ad esempio alla preparazione dei fidanzati o partecipando ai gruppi familiari. La sofferenza dei fedeli che hanno vissuto la separazione può diventare per tutti stimolo a vivere fino in fondo la bellezza della fedeltà nel matrimonio e a impegnarsi perché la preparazione al matrimonio sacramentale sia vissuta con sempre maggiore consapevolezza e serietà".

Chi lo promuove

Il percorso è promosso dal Gruppo ACOR, il gruppo di lavoro diocesano per la pastorale dei separati, divorziati e nuove unioni, che fa parte del Servizio per la famiglia.

Il gruppo ACOR si articola a sua volta in équipe operanti in ognuna delle 7 zone pastorali della diocesi. Tali équipe svolgono il loro servizio con l'obiettivo di:

- promuovere spazi di incontro nella fede in ogni Decanato
- facilitare la collaborazione tra Decanati
- proporre per le équipe guida degli spazi di incontro nella fede scambi di esperienze e momenti di formazione, quali ad esempio le Scuole Diocesane per Operatori Pastoralisti.
- favorire il collegamento della Zona con la Diocesi.

Chi lo guida

Un'équipe di persone possibilmente formata da:

- una o due coppie sposate
- un sacerdote (o un/a religioso/a)
- una o più persone separate o in nuova unione

Prima di iniziare il nuovo percorso, si richiede che l'équipe partecipi a percorsi già presenti in Diocesi, in modo da imparare ed approfondire il metodo. Inoltre è necessario partecipare alle proposte formative che il gruppo ACOR organizza ogni anno per gli operatori della pastorale S/D/NU.

I membri dell'équipe vivono con responsabilità la loro vita di fede, cercano di approfondire la conoscenza della Parola e desiderano approfondire continuamente la loro formazione alla luce del Magistero della Chiesa, per essere sempre più testimoni e guide del cammino di fede dei membri del gruppo.

Oltre a mantenere i contatti con i referenti della propria zona, l'équipe si riunisce regolarmente per preparare gli incontri, verificare il percorso e individuare gli adattamenti opportuni per favorire la crescita spirituale del gruppo.

I membri dell'équipe guida si fanno carico dell'accompagnamento individuale dei partecipanti al gruppo, tra un incontro e l'altro.

Il luogo

Preferibilmente un santuario, un istituto religioso o una chiesa diversa dalla parrocchia. Questi luoghi sono più neutri e le persone, che spesso vengono da zone diverse ed hanno percorsi di fede differenti, si sentono più libere. È importante offrire uno spazio accogliente per la preghiera, e se possibile uno spazio dove vivere i momenti di condivisione e di convivialità.

Durata del percorso

Il percorso dura 3 anni e si sviluppa da settembre a giugno, per 8 incontri, affrontando i seguenti temi:

Il primo anno: "Il Vangelo della misericordia"

- 1- Un anno di grazia Lc 4, 14-30
- 2- Si prese cura di lui Lc 10, 25-37
- 3- Va in cerca di quella perduta Lc 15, 1-10
- 4- Gli corse incontro e lo baciò Lc 15, 11-12
- 5- Il lembo del mantello Lc 8, 40-56
- 6- Insegnaci a pregare Lc 11, 1-13
- 7- Oggi sarai con me in Paradiso Lc 23, 33-43
- 8- Pace a voi! Lc 24, 36-53

Il secondo anno: "Il tuo volto Signore io cerco"

- 1- La casa "Maestro dove abiti?" Gv 1, 35-42
- 2- Il Maestro "Se uno non rinasce dall'alto..." Gv 3, 1-10
- 3- L'acqua "Se conoscessi il dono di Dio" Gv 4, 5b-14
- 4- Il buon pastore "Conosco le mie pecore" Gv 10, 11-18
- 5- La vite "Rimanete nel mio amore" Gv 15, 1-9
- 6- Il Signore "Tu lavi i piedi a me?" Gv 13, 1-9.12-15
- 7- Il Crocifisso "Perchè anche voi crediate" Gv 19, 25-35
- 8- Il Risorto "Ho visto il Signore!" Gv 20, 11-18

Il terzo anno: "Il Vangelo della comunità"

- 1- La nuova vita "Beati voi" Mt 5, 1-12
- 2- L'invito "Siete sale e luce" Mt 5, 13-16
- 3- La via "Ma io vi dico" Mt 5, 38-47
- 4- Non da soli "Sono in mezzo a voi" Mt 6, 5-15
- 5- Il Regno "Il buon seme e la zizzania" Mt 13, 24-33
- 6- Il debito "Non dovevi anche tu?" Mt 18, 21-35
- 7- Il credito "Gli ultimi saranno i primi" Mt 20, 1-16
- 8- La missione "Andate, dunque!" Mt 28, 1-7;16-20

I testi

I testi per tutti e tre gli anni sono stati preparati dal Gruppo ACOR e sono a disposizione di quanti ne fanno richiesta.

Struttura degli incontri e metodo

Ogni incontro dura normalmente circa due ore, includendo il momento di preghiera, di condivisione e quello conviviale. Naturalmente per i gruppi che si incontrano il sabato o la domenica, magari anche con i figli, i tempi saranno diversi.

Le persone possono inserirsi nel gruppo anche a percorso iniziato.

Ogni incontro prevede i seguenti momenti:

Accoglienza

Un'attenzione particolare deve essere riservata alle persone che si presentano la prima volta. E' un momento molto importante. Le persone devono potersi sentire accolte. E' bene che qualcuno dell'equipe si assuma il compito specifico di favorire la relazione.

Preghiera (in cappella)

La preghiera apre ogni incontro e dà il tono all'intera serata: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Se possibile disporsi in semicerchio in modo da vedersi e sentirsi meglio.

È importante creare un clima di raccoglimento ed ascolto. Il momento di preghiera è così strutturato:

- Introduzione
- Saluto
- Canto
- Salmo
- Ascolto del Vangelo
- Breve momento di silenzio e poi risonanza personale del testo
- Commento di chi presiede o lettura degli *spunti di riflessione personale*
- Pausa di silenzio per la riflessione personale
- Lettura della 'testimonianza'
- Risonanza sui testi e intenzioni libere di preghiera
- Padre nostro e benedizione finale
- Canto conclusivo

E' importante sottolineare che al centro di questo momento c'è la consapevolezza che è la Parola di Dio che ci fa esistere e dà senso alla nostra vita. Nel momento di risonanza quanti lo desiderano possono riprendere qualche versetto del Vangelo o del Salmo che

li ha maggiormente coinvolti. Tale sottolineatura può diventare anche l'inizio di un'invocazione personale, da intendersi non solo come domanda, ma anche come occasione di ringraziamento, lode, richiesta di perdono ecc. Si tratta sempre di un dono offerto agli altri che crea apertura e confidenza.

Per quanto riguarda il commento del sacerdote è utile che dia qualche spunto per la meditazione o la contestualizzi se necessario. E' importante che l'intervento non sia lungo e non si trasformi in una omelia o catechesi. Al centro della preghiera rimane la Parola di Dio e ciò che illumina nell'esperienza di ognuno dei partecipanti.

Condivisione

Alla preghiera segue (possibilmente in un luogo diverso) lo scambio di gruppo o condivisione, a partire da alcune tematiche emerse durante la riflessione. Si tratta di un momento in cui ciascuno, alla luce della Parola di Dio ascoltata e pregata, può liberamente comunicare qualcosa di sé e del proprio percorso spirituale e umano. È importante che le persone si dispongano in modo tale da potersi facilmente sentire e guardare in volto.

Se i partecipanti sono numerosi, è preferibile suddividersi in sottogruppi per favorire la possibilità di intervenire.

Chi conduce il gruppo abbia cura di creare un clima di fiducia che aiuti l'ascolto e l'attenzione reciproci.

In particolare è importante:

- se ci sono persone nuove, invitarle a presentarsi e a dire in breve le motivazioni che le hanno condotte a partecipare al percorso, raccontando con 'discrezione' il proprio vissuto
- suggerire eventuali domande per facilitare la comunicazione
- custodire la tematica della serata evitando il rischio di inutili dispersioni
- invitare ad interventi sintetici così da lasciare spazio a tutti
- lasciare che ogni intervento "cada" nel silenzio per poter custodire nel proprio cuore quanto ascoltato.
- cercare di evitare gli interventi di risposta o di commento perché disturbano il raccoglimento
- non avere l'atteggiamento di chi ha da insegnare qualcosa agli altri

Momento conviviale e saluti

È bene preparare con cura anche questa parte finale dell'incontro, magari prevedendo che a turno si porti qualcosa da condividere e consumare insieme. Il momento di convivialità permette ai partecipanti di conoscersi e raccontarsi, mettendo in comune difficoltà e problemi di tutti i giorni, ma anche risorse ed energie.

Si consiglia di mantenere i contatti anche nel periodo di tempo che intercorre tra un incontro e l'altro, soprattutto con gli ultimi arrivati e coloro che vivono situazioni di maggior sofferenza. Le relazioni personali vissute intensamente aiutano a sentire nella propria vita la presenza amevole di Dio e dei fratelli; ciascuno può così trovare la giusta fiducia in sé stesso e le motivazioni profonde per riprendere un cammino quotidiano di speranza e di luce.

Segno o gesto

Può essere utile prevedere per ogni incontro un segno o un gesto che aiuti a fare memoria di quanto si è vissuto nella preghiera e nell'incontro.

Altri momenti di incontro

Incontri di amicizia

Nel corso dell'anno si possono prevedere altri momenti di incontro per favorire la conoscenza reciproca e l'amicizia. Inoltre, si possono organizzare incontri per approfondire tematiche di interesse generale in collaborazione, per esempio, con i consultori promossi dalla Diocesi.

Sono a disposizione anche i testi per la celebrazione di due momenti liturgici importanti

- la celebrazione della Quaresima
- la recita del Rosario

Al termine del percorso

Al termine del percorso il Gruppo ACOR invita i partecipanti a mettersi a disposizione per dare testimonianza del proprio cammino di fede a chi non ne ha avuto ancora l'occasione, per diventare cioè soggetti attivi nella pastorale dei separati, inserendosi nell'equipe-guida di un nuovo percorso o nella propria comunità ecclesiale.

In virtù dei forti legami di amicizia venutisi a creare durante il percorso, i partecipanti possono desiderare di proseguire un cammino insieme, secondo modalità che sceglieranno autonomamente, avendo la massima cura che l'esistenza di tali gruppi non distolga risorse e attenzione per l'avviamento di nuovi percorsi. Il Gruppo ACOR, infatti, considera prioritario essere a disposizione di chi desidera incominciare un nuovo percorso o avvicinare i lontani. In questo caso si suggerisce che il gruppo si ricostituisca in un decanato vicino per dare ad altri la possibilità di conoscere e vivere l'esperienza.

Perché essere fedeli al metodo

IL percorso è stato pensato a livello diocesano. Cerchiamo di mantenerci fedeli alle indicazioni del Gruppo ACOR non per un rispetto delle regole fine a se stesso ma perché tale metodo è frutto di esperienze, positive e negative. Inoltre condividere lo stesso metodo significa condividere un cammino comune di Chiesa.

Per informazioni e aggiornamenti sulle proposte del gruppo Acor, consultare il sito www.chiesadimilano.it/famiglia

Rho, 18 marzo 2017